

La difesa della Liguria è assai diversa da quella delle coste romane e toscane, disparatissima da quella necessaria a difendere da un bombardamento le nostre città, disparatissima dal modo come dovremo offensivamente operare nell' Adriatico, onde diversa deve essere la preparazione, a seconda della natura del problema da risolvere.

Proporzionatamente alle nostre forze navali gli scopi che dobbiamo successivamente raggiungere nella difesa della Liguria sono:

1° Impedire, o rendere per lo meno incerta e difficile per mare l' invasione concorrente fra Vado e Sestri Levante;

2° Cooperare, per quanto è possibile, alla difesa mobile delle truppe, coll' appoggiarne i movimenti, col rendere praticabile per qualche tempo, anche qualche ora soltanto, un pezzo della strada costiera;

3° Molestare, distruggere, incendiare gli accampamenti, le munizioni, i parchi, le salmerie nemiche agglomerate lungo la costa, quasi ovunque interamente dominata dal cannone. Rendere insomma pericoloso l' avanzarsi del nemico, compromettendo l' alimentazione piena ed attiva di quella linea d' invasione da Vado al confine.

Una conoscenza perfetta della topografia di tutta la costa da Villafranca alla Spezia, ma specialmente da Oneglia a Mentone, ove la strada della Cornice assume il carattere di una vera stretta, lungo la quale deve forzatamente incanalarsi la massa delle forze invadenti, dominata dall' azione navale, è indispensabile in chi dovrà dirigere un' operazione qualunque. Dovendo, per inferiorità, operare alla spicciolata ed anche di notte, è necessario conoscere a palmo la palma la costiera onde evitare le esitanze, ed energicamente operare; conoscere tutte le posizioni interne che possono utilizzarsi dal nemico per uno scopo qualsiasi della guerra, e determinare con rilevamenti precisi la zona di mare dalla quale esse possono essere battute, onde giungendo di notte, quasi istintivamente e come suol dirsi a misura di naso, che è sempre frutto di una lunga esperienza, gettare lo scompiglio nel campo nemico. Dobbiamo conoscere la rete stradale e ferroviaria del versante meridionale non meno di un ufficiale di Stato maggiore, onde cooperare, appoggiando i fianchi ed assicurando gli sbocchi delle colonne mobili, all' attiva difesa della Liguria. Dob-